

# Lembo ticinese

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1937)**

Heft 809

PDF erstellt am: **12.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

in England prefer to remain Swiss into generations, although far from home, English laws and English tolerance both help us to preserve our nationality: all that is asked of us is to be loyal and law abiding in our conduct. We are proud to hold the respect of England and it is, and will be, our constant endeavour to keep it.

Most humbly do we offer our congratulations to their Majesties in all sincerity and devotion. May They be blessed with long years of good fortune, health and happiness and may Their Reign be prosperous to Them and Their people.

A. Fred. Suter,  
Pres. London Group,  
Nouvelle Société Helvétique.

#### LEMBO TICINESE.

... Pennellate di verde — a volte cupo, a volte smeraldino — trapuntato da garrule casette che sono tutto un sorriso ...

Sempre festose, siete o rozze case degli aprichi villaggi nostrani; anche quando siete nere ed affumicate, anche quando il rosso intonaco si sgretola, cade, perché vi accarezzano, profumandovi, i fiammanti geranei che corrono giù lungo le vostre mura grigie, baciati dal sole che vi inonda, v'avvolge; perché le vostre logge rudemente intagliate, d'ancor più rude legno, sono inodorate da un rincorrersi di gialle panciute pannocchie che tutti annicciano con i loro tanti occhietti lucidi lucidi. Perché i tralci della vite a voi s'avviluppano e vi spruzzano di verde, di porpora ...

Case tipiche, nostrane, da dove fugge quel buon profumo sano di bionda polenta; una dolce nenia di contadina semplice e forte che addormenta la sua creatura ... voci di bimbi che strillano, imperiosi ... Una mamma sgrida. Sull'uscio, sempre aperto, un micino si passa e ripassa il muso con la zampa umida; accanto è una ciotola di latte.

Poi c'è l'orto ... Sempre, o quasi, legna ammucchiata che aspetta d'esser messa nell'ampio camino che illumina e riscalda la vasta cucina, proiettando strane ombre allungate sulle pareti e facendo scintillare la buona secchia di rame che riposa in un angolo. Camino patriarcale, ai cui lati corre una panca e, sulla panca, una donna scalzetta o monda legumi; un vecchio, con l'insuperabile pipa, che narra "dei suoi tempi" ad un minuscolo nipotino i cui occhi si riempiono di meraviglia e di sonno.

Nel vicino pollaio le irrequiete galline ruzzolano e mandano, libere, il loro libero "chicchirichì," il canto caratteristico che s'ode, accompagnato dal lento, profondo, "muu" delle mucche, sempre, in ogni villaggio.

L'estate, con il suo cocente sole snida le lucertole che corrono, come brividi, lungo le vostre pareti, o casette nostre ... L'inverno, vi copre con il suo bianco e vi rende silenziose.

In primavera torna sotto le vostre gronde la rondine; torna al suo nido che la generosità del contadino rispetta e non tocca.

Nelle serate tepide, sulla panchetta di pietra che domina l'orto, siedono le vecchiette ... la gioventù, più in là, sui prati segati di fresco, ride beata, nconcurante della gravità della vita, e le risate cristalline zampillano come le pure cascatelle montane. Lontano s'ode qualche scampanello di bove ... il rumore cadenzato del fiume che limpido, scorre giù per la valle ... e la chiacchierina, modesta fontana rustica che sembra aver rapito un lembo di cielo e di custodirlo gelosamente nel suo fondo, tanto è chiara e azzurra!

Su, a metà d'una collina o in una conca armoniosa, la chiesa bianca spazia e vigila sul paese, amorosamente; accanto, nell'ordinato cimitero, dormono il sonno eterno i buoni villici semplici che già conoscono i misteri del "al di là" e pregheranno per chi resta ...

Il modesto campanile sembra librarsi nella purezza del cielo, dai boschi circostanti si diffondono canti piani come una prece e cinguettii di creaturine alate ed implumi. Sembra, mentre il sole scende lieve e dorato, che si posi sulle cose una carezza non visibile ma sentita, una benedizione che le campane oscillanti nell'aria limpida, diffondono lontano, lontano ...

Tanto lontano, forse, da raggiungere l'emigrante che pur preso dal vortice della vita assillante, meccanica della grande metropoli che lo ospita, vi sogna o casette ticinesi e non può far tacere il desiderio di sfuggire il movimento, il rumore, per rifugiarsi tra le sue montagne, le sue vallate, i fiori campestri, i ruscelli fumanti mentre balzano di macigno in macigno. E in questo nostalgico desiderio l'anima dell'emigrante trova sorgente di nuove energie e con maggior lena fatica ... per ritornare a voi, modeste abitazioni, e segretamente accarezza il sogno di abbellirvi, di arricchirvi di logge e di fiori, di farvi civettuole, pur lasciandovi quell'impronta nostrana che vi rende così carine, così nostalgicamente desiderate.

Nel suo animo rimasto "nostrano" canta la poesia imparata sui rozzi bianchi della scoletta avita, tanto semplice ma tanto gentile:

"casa mia casa mia  
per piccina che tu sia,  
tu mi sembri una badia."

Elena Ghiringhelli-Lunghi.



'OVALTINE'  
assists in  
Great  
Mountaineering  
Feat

Nanda Devi—25,660 feet—highest mountain in the British Empire—ascended for the first time in August, 1936, by the British-American Himalayan expedition.

ONCE again 'Ovaltine' has played an important part in an outstanding feat of endurance. The following extract is from a letter sent to the proprietors of 'Ovaltine' by a member of the British-American Himalayan Expedition:—

*"The party spent twenty days on Nanda Devi. The approach to the peak was long and arduous ... and the summit, with an altitude of 25,660 feet, was reached on August 29, 1936. The Expedition personnel of eight Europeans remained in perfect health throughout the entire trip, under extremely hard and trying conditions. That 'Ovaltine' formed a part of our diet during our attack upon the mountain should be a source of considerable satisfaction to you."*

The Mount Everest Expeditions of 1933 and 1936 ... the Swiss Caucasus Expedition of 1934 ... the International Pamir Expedition ... and now, the conquerors of Nanda Devi, highest summit in the world yet to be reached—these and many other important mountaineering expeditions have chosen 'Ovaltine' as an essential part of their provisions.

Record-breaking airmen, explorers, athletes and trainers are amongst those who have given testimony to the unrivalled sustaining and restorative properties of 'Ovaltine.' And remember that these same properties make delicious 'Ovaltine' the ideal daily beverage for everyone—in every walk of life. There is definitely nothing "just as good."

# 'OVALTINE'

The World's Supreme Food Beverage

Prices in Gt. Britain and N. Ireland, 1/1, 1/10 and 3/3.

P332a

WHEN IN LONDON STAY AT THE

## GLENDOWER HOTEL

Glendower Place, South Kensington, LONDON, S.W.7.

One minute from South Kensington Station. Ten minutes from the West End.

Telephones:  
KENSINGTON  
4462 4463 4464.

Telegrams:  
"Glendotel Southkens"  
London.

100 ROOMS. RUNNING HOT & COLD WATER IN ALL ROOMS.

**ENGLISH and CONTINENTAL CUISINE**

Under the personal supervision of the proprietor A. SCHMID.